



HERENCIAS
SCRITTURE DI MEMORIE E IDENTITÀ

TEATRO PALLADIUM – ROMA TRE

III EDIZIONE – MARZO 2024

RASSEGNA STAMPA



m
il manifesto

1 MARZO 2024

RASSEGNE



HERENCIAS

TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI CULTURA
ISPANICA, TEATRO PALLADIUM

Un'immersione nella cultura ispanica e
una riflessione collettiva sui processi di
ricostruzione dell'identità dei popoli,
conseguenza dei traumi del passato e di un
presente in cui continuano ad esistere
discriminazione e violenza. È il tema di

Herencias, che vedrà il cuore della sua terza edizione dal 5 marzo al Teatro Palladium –
Università Roma Tre. Un programma di incontri (gratuiti) e messe in scena di testi teatrali
ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue letterature e culture
straniere dell'Università Roma3 e Fondazione Teatro Palladium, con Real Academia de
España a Roma. Il 5, «Esodi e Migrazioni: Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni». A
partire dalle 18.30 incontro con l'autrice spagnola Nieves Rodríguez Rodríguez, Nello
Scavo, inviato di «Avvenire» e Vito Fiorino, soccorritore a Lampedusa. Alle 20,30, lo
spettacolo per la regia di Chiara Spoletini. Il 6 sarà la volta de «I Giusti nello sport: Rukeli»:
della figura del campione tedesco di pugilato degli anni '30 Johann Trollmann ne
discuteranno Carlos Contreras Elvira con Mauro Garofalo, Giovanna Grenga
(Fondazione Gariwo). Alle 20.30 andrà in scena «Rukeli» di Carlos Contreras Elvira.



4 MARZO 2024

Al Palladium dal 5 marzo in scena Herencias, tra memoria e identità



Un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione dell'identità dei popoli

Un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione dell'identità dei popoli, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione. Questo il tema di Herencias – scritture di memoria e identità, che vedrà il cuore della sua terza edizione dal prossimo 5 marzo al Teatro Palladium – Università Roma Tre. Un fitto programma di incontri e messe in scena di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.



6 Marzo - I Giusti nello sport: Rukeli

Mercoledì 6 marzo, in occasione della Giornata Europea dei Giusti istituita nel 2012 su proposta della Fondazione Gariwo per commemorare coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi – si parlerà dei giusti nello sport e del rapporto tra sport, regimi e razza partendo dalla figura del campione tedesco di pugilato degli anni '30 Johann Trollmann, detto Rukeli. Ne discuteranno l'autore Carlos Contreras Elvira con Mauro Garofalo - autore del romanzo *Alla Fine di ogni cosa*, dedicato a Johann Trollman -, Giovanna Grenga (Fondazione Gariwo). Moderano Ferdinando Ceriani e Simone Trecca. A seguire, alle 20.30 andrà in scena *Rukeli*, di Carlos Contreras Elvira, in collaborazione con Gruppo della Creta, la regia Alessandro Di Murro. Sul palco Matteo Baronchelli, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Laura Pannia. *Rukeli* teatralizza la straordinaria storia del pugile sinto tedesco Johann Trollmann, soprannominato 'Rukeli', divenuto campione dei pesi mediomassimi nel 1933, anno chiave per l'ascesa del nazismo. La macchina del potere e della propaganda si mette immediatamente in moto per ristabilire l'ordine e strappare di mano il titolo allo zingaro: basterà un incontro truccato a cancellare questa scomoda figura dalla storia della boxe e del Reich?

7 marzo - Monologhi per l'identità

Apriranno l'appuntamento, alle 18.30, gli intensi monologhi del Teatro x la Identidad (TxI) collettivo teatrale formatosi nel 2000 con l'obiettivo di contribuire alla causa delle Abuelas de Plaza de Mayo: la ricerca e il recupero dei figli dei desaparecidos, nati e appropriati illegalmente e sistematicamente durante l'ultima dittatura militare argentina (1976-1983) e la diffusione del Diritto all'Identità. Evento in collaborazione con Metis Teatro e la regia di Alessia Oteri. Sul palco Massimo Angelucci, Enrico Ballabio, Gaia Ciccone, Caterina Cosentino, Sergio Ginebri, Iacopo Landrini, Isabel Lombana Mariño, Gianluca Marolda, Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro, Giulia Savelloni, Oriana Sicurella.



A seguire, Walter Veltroni discuterà de Il diritto all'identità con gli autori Fabián Díaz, Gabriel Graves e Rolando Pérez. Moderano Susanna Nanni e Simone Trecca.

8 marzo - Herencias en la Academia

Due presentazioni presso la Real Academia de España a Roma (Piazza San Pietro in Montorio, 3). Si inizia alle 10.00 con il Libro de la utopía di Nieves Rodríguez Rodríguez, ispirato alle testimonianze reali delle donne che hanno vissuto la loro infanzia nei “Preventori” di Franco, veri e propri campi di concentramento per minori. A seguire, alle ore 11.00, Carlos Contreras Elvira presenterà l'edizione italiana di Rukeli con il curatore Simone Trecca (Nova Delphi Libri 2024).

27 marzo - Donne e Carcere

Uno spaccato del mondo carcerario femminile tra diritti umani e dignità personale: questo l'oggetto dell'incontro Donne e Carcere che alle 18.30 vedrà l'incontro degli autori spagnoli Verónica Fernández e Ignacio del Moral con Valentina Calderone (Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale), Giulia Franchi (Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni), Patrizio Gonnella (Associazione Antigone), Silvia Talini (Sportello legale Rebibbia femminile). Moderano Elena Zizioli e Simone Trecca. Seguirà alle 20:30 lo spettacolo Recluse di Verónica Fernández e Ignacio del Moral, in collaborazione con Papeles en el tablado (compagnia di teatro universitario del Dipartimento LLCS) e la regia di Ferdinando Ceriani. Sul palco Anna Amatruda, Elena Bellini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter Lancellotti, Simone Latini, Francesca Leonetti, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna, Valerio Sbaraglia. Herencias è patrocinato da Embajada de España – Oficina Cultural, Embajada de la República Argentina, Instituto Cervantes de Roma, Municipio VIII Roma, Asociación Internacional de Teatro del Siglo XXI, Seliten@t, Abuelas de Plaza de Mayo, CoNaDI (Comisión Nacional por el Derecho a la Identidad), Rete per l'Identità. Herencias, scritture di memorie e identità

Dal 5 al 27 marzo 2024, ingresso gratuito

Ufficio stampa: Barbara Ruiz – ruiz.comunicazione@gmail.com



ZERO
WWW.ZERO.EU

MAR 05.03 2024 – MER 06.03 2024



La terza edizione della rassegna porta avanti l'esplorazione di forme di scrittura creativa di ambito ispanico, che si configurano come riflessione collettiva su processi di ricostruzione dell'identità.



PROGRAMMA

Martedì 5

Esodi e migrazioni

18:30 Incontro con l'autrice Nieves Rodríguez Rodríguez e con Vito Fiorino (soccorritore a Lampedusa), Nello Scavo (inviato speciale di "Avvenire"). Moderano Carlotta Paratore e Simone Trecca.

20:30 "Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni" di Nieves Rodríguez Rodríguez

Mercoledì 6

Sport, regimi, razza: Johann Trollmann e i giusti dello sport

18:30 Incontro con l'autore Carlos Contreras Elvira e con Mauro Garofalo (giornalista e scrittore), Giovanna Grenga (Fondazione Gariwo). Moderano Ferdinando Ceriani e Simone Trecca.

20:30 "Rukeli" di Carlos Contreras Elvira

Mercoledì 27

Donne e carcere

18:30 Incontro con gli autori Verónica Fernández e Ignacio del Moral e con Valentina Calderone (Garante dei detenuti del Lazio), Giulia Franchi (Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni), Patrizio Gonnella (Associazione Antigone), Silvia Talini (Sportello legale Rebibbia femminile). **Moderano Elena**

Zizioli e Simone Trecca

20:30 "Recluse" di Verónica Fernández e Ignacio del Moral



CORRIERE DELLA SERA

4 MARZO 2024

Teatro Palladium, arriva «Herencias - Scritture di memorie e identità»: la rassegna di cultura ispanica contemporanea

di [Natalia Distefano](#)

In programma dal 5 al 27 marzo un ciclo di incontri e spettacoli teatrali sui temi delle migrazioni, delle discriminazioni e dei diritti civili. Tra gli ospiti anche Walter Veltroni, Mauro Garofalo, Vito Fiorino



La terza edizione di «**Herencias - scritture di memoria e identità**» torna a Roma e porta avanti l'esplorazione di **forme di scrittura** creativa di **ambito ispanico** che si pongono come **riflessione collettiva** sui processi di ricostruzione dell'identità, inoltrandosi nelle pieghe più controverse del **vivere contemporaneo** dove continuano ad esistere - vecchie e nuove - dinamiche di **discriminazione, violenza, emarginazione**. La rassegna, in programma **dal 5 al 27 marzo al Teatro Palladium con ingresso gratuito**, offre un



calendario di incontri e messinscena di **testi teatrali ispanici tradotti in italiano**, poi attività culturali, dibattiti, seminari e laboratori organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università **Roma Tre** e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con **Real Academia de España a Roma**. Per un'immersione nella cultura ispanica in dialogo privilegiato con l'Italia.

Nella vita degli esuli

Si apre con il **tema dell'esilio** al centro dell'appuntamento «**Esodi e Migrazioni: Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni**» insieme all'autrice spagnola **Nieves Rodríguez Rodríguez, Vito Fiorino**, soccorritore a Lampedusa, Carlotta Paratore e Simone Trecca. A seguire (alle 20.30) sul palco saliranno **Adelaide Di Bitonto, Sebastiano Gavasso, Stefano Moretti, Matilde Piana diretti da Chiara Spoletini** per la mise en espace del testo «**Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni** di **Nieves Rodríguez Rodríguez** (titolo ispirato ai versi di **Octavio Paz**): il lavoro nasce da una ricerca sull'esilio in Nordafrica del 1939. Si basa sulle testimonianze degli esuli di seconda generazione e, in particolare, su quella di Victoria Fernández, figlia di un repubblicano. Le vicende si legano poi a quelle di bambini e adolescenti che, più recentemente, sono riusciti ad arrivare in Spagna **fuggendo dalla guerra civile in Mali**.

I «Giusti» nello sport: omaggio al pugile Rukeli

Mercoledì 6 marzo, in occasione della **Giornata Europea dei Giusti** – istituita nel 2012 per commemorare chi si è opposto con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi del Novecento – si parlerà dei «**giusti**» nello sport e del rapporto tra **sport, regimi e razza** partendo dalla figura del **campione tedesco di pugilato** degli anni '30 **Johann Trollmann, detto Rukeli**. Il pugile sinto tedesco divenuto campione dei pesi mediomassimi nel 1933, anno chiave per l'ascesa del nazismo, e che fu **annientato dalla macchina del potere** e della propaganda di un regime pronto a «ristabilire l'ordine» e strappare di mano il titolo allo zingaro. Ne discuteranno **Carlos Contreras Elvira** e **Mauro Garofalo**, autore del romanzo «Alla Fine di ogni cosa» e **Giovanna Grenga** della Fondazione



Gariwo promotrice della Giornata. Moderano **Ferdinando Ceriani** e **Simone Trecca**. A seguire, alle 20.30, andrà in scena «**Rukeli**» di **Carlos Contreras Elvira**, in collaborazione con Gruppo della Creta e la regia **Alessandro Di Murro**. Sul palco **Matteo Baronchelli**, **Vittorio Bruschi**, **Jacopo Cinque**, **Alessio Esposito**, **Laura Pannia**.

Le condizione delle donne

Il 7 marzo si prosegue con i «**Monologhi per l'identità**» del **Teatro x la Idendidad (TxI)**, il collettivo teatrale formatosi nel 2000 con l'obiettivo di contribuire alla causa delle **Abuelas de Plaza de Mayo**: per la ricerca e il recupero dei figli dei «**desaparecidos**», nati e appropriati illegalmente e sistematicamente durante l'ultima dittatura militare argentina (1976-1983). Tra i protagonisti della sessione di riflessione e spettacolo il **Metis Teatro e la regista Alessia Oteri**. Poi **Walter Veltroni in dialogo** con gli autori **Fabián Díaz**, **Gabriel Graves** e **Rolando Pérez**. Moderano **Susanna Nanni** e **Simone Trecca**. E si prosegue fino al 27 marzo toccando le questioni al femminile: con le testimonianze delle donne che hanno vissuto la loro infanzia nei «**Preventori**» di **Franco**, veri e propri campi di concentramento per minori (8 marzo). Infine lo spettacolo «**Recluse**» diretto da **Ferdinando Ceriani** e uno spaccato del mondo carcerario femminile insieme a **Verónica Fernández** e **Ignacio del Moral** (autori della pièce), **Valentina Calderone** (Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale), **Giulia Franchi** (Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni), **Patrizio Gonnella** (Associazione Antigone), **Silvia Talini** (Sportello legale Rebibbia femminile). Moderano **Elena Zizioli** e **Simone Trecca (27 marzo)**.



ROMA
TODAY

27 FEBBRAIO 2024

[EVENTI / TEATRI](#)

"Herencias - scritture di memoria e identità", rassegna di cultura e teatro spagnolo



[Teatro Palladium](#)

[Piazza Bartolomeo Romano, 8](#)

QUANDO Dal 05/03/2024 al 27/03/2024 inizio eventi ore 18.30

PREZZO GRATIS



Un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione dell'identità dei popoli, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione.

Questo il tema di Herencias – scritture di memoria e identità, che vedrà il cuore della sua terza edizione dal prossimo 5 marzo al Teatro Palladium – Università Roma Tre.

Un fitto programma di incontri e mise en espace e messe in scena di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.

5 marzo - Esodi e Migrazioni: Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni

L'appuntamento è dedicato al complesso tema dell'esilio, tra passato e presente. A partire dalle 18.30 Discuteranno di Esodi e migrazioni l'autrice spagnola Nieves Rodríguez Rodríguez, Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire in zone di guerra e Vito Fiorino, soccorritore a Lampedusa. Moderano Carlotta Paratore e Simone Trecca.

A seguire, alle 20.30, andrà in scena Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni di Nieves Rodríguez Rodríguez, con la regia di Chiara Spoleitini. Sul palco Adelaide Di Bitonto, Sebastiano Gavasso, Stefano Moretti, Matilde Piana. Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni (titolo ispirato ai versi di Octavio Paz) nasce da una ricerca sull'esilio in Nordafrica del 1939. Si basa sulle testimonianze degli esuli di seconda generazione e, in particolare, su quella di Victoria Fernández, figlia di un repubblicano. Le vicende si legano poi a quelle di bambini e adolescenti che, più recentemente, sono riusciti ad arrivare in Spagna fuggendo dalla guerra civile in Mali.

6 Marzo - I Giusti nello sport: Rukeli

Mercoledì 6 marzo, in occasione della Giornata Europea dei Giusti – istituita nel 2012 su proposta della Fondazione Gariwo per commemorare coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi – si parlerà dei giusti nello sport e del rapporto tra sport, regimi e razza partendo dalla figura del campione tedesco di pugilato degli anni '30 Johann Trollmann, detto Rukeli. Ne discuteranno l'autore Carlos Contreras Elvira con Mauro Garofalo (giornalista e scrittore, autore del romanzo Alla Fine di ogni cosa, dedicato a Johann Trollmann), Giovanna Grenga (Fondazione Gariwo). Moderano Ferdinando Ceriani e Simone Trecca.

A seguire, alle 20.30 andrà in scena Rukeli, di Carlos Contreras Elvira, in collaborazione con Gruppo della Creta, la regia Alessandro Di Murro. Sul palco Matteo Baronchelli, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Laura Pannia. Rukeli teatralizza la straordinaria storia del pugile sinto tedesco Johann Trollmann, soprannominato 'Rukeli', divenuto campione dei pesi mediomassimi nel 1933, anno chiave per l'ascesa del nazismo. La macchina del potere e della propaganda si mette immediatamente in moto per ristabilire l'ordine e strappare di mano il titolo allo zingaro: basterà un incontro truccato a cancellare questa scomoda figura dalla storia della boxe e del Reich?



7 marzo - Monologhi per l'identità

Apriranno l'appuntamento, alle 18.30, gli intensi monologhi del Teatro x la Identidad (TxI) collettivo teatrale formatosi nel 2000 con l'obiettivo di contribuire alla causa delle Abuelas de Plaza de Mayo: la ricerca e il recupero dei figli dei desaparecidos, nati e appropriati illegalmente e sistematicamente durante l'ultima dittatura militare argentina (1976-1983) e la diffusione del Diritto all'Identità. Evento in collaborazione con Metis Teatro e la regia di Alessia Oteri. Sul palco Massimo Angelucci, Enrico Ballabio, Gaia Ciccone, Caterina Cosentino, Sergio Ginebri, Iacopo Landrini, Isabel Lombana Mariño, Gianluca Marolda, Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro, Giulia Savelloni, Oriana Sicurella.

A seguire, Walter Veltroni discuterà de Il diritto all'identità con gli autori Fabián Díaz, Gabriel Graves e Rolando Pérez. Moderano Susanna Nanni e Simone Trecca.

8 marzo - Herencias en la Academia

Due presentazioni presso la Real Academia de España a Roma (Piazza San Pietro in Montorio, 3). Si inizia alle 10.00 con il Libro de la utopía di Nieves Rodríguez Rodríguez, ispirato alle testimonianze reali delle donne che hanno vissuto la loro infanzia nei "Preventori" di Franco, veri e propri campi di concentramento per minori. A seguire, alle ore 11.00, Carlos Contreras Elvira presenterà l'edizione italiana di Rukeli con il curatore Simone Trecca (Nova Delphi Libri 2024).

27 marzo - Donne e Carcere: Recluse

Uno spaccato del mondo carcerario femminile tra diritti umani e dignità personale: questo l'oggetto dell'incontro Donne e Carcere che alle 18.30 vedrà l'incontro degli autori spagnoli Verónica Fernández e Ignacio del Moral con Valentina Calderone (Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale), Giulia Franchi (Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni), Patrizio Gonnella (Associazione Antigone), Silvia Talini (Sportello legale Rebibbia femminile). Moderano Elena Zizioli e Simone Trecca.

Seguirà alle 20:30 lo spettacolo Recluse di Verónica Fernández e Ignacio del Moral, in collaborazione con Papeles en el tablado (compagnia di teatro universitario del Dipartimento LLCS) e la regia di Ferdinando Ceriani.

Sul palco Anna Amatruda, Elena Bellini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter Lancellotti, Simone Latini, Francesca Leonetti, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna, Valerio Sbaraglia.

Recluse è ambientato in un carcere femminile tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50, in una provincia spagnola. Dieci donne incriminate per motivi diversi (furto, prostituzione, adulterio, crimini politici...) vivono in una prigione in condizioni precarie. La vita nel carcere è stravolta dall'imminente celebrazione del Giubileo di Santa Perpetua, per il quale, ogni dieci anni, il vescovo concede la grazia a una reclusa. Chi sarà la prescelta? E a quale prezzo?

Herencias è patrocinato da Embajada de España – Oficina Cultural, Embajada de la República Argentina, Instituto Cervantes de Roma, Municipio VIII Roma, Asociación Internacional de Teatro del Siglo XXI, Seliten@t, Abuelas de Plaza de Mayo, CoNaDI (Comisión Nacional por el Derecho a la Identidad), Rete per l'Identità.



oggiroma

Herencias



Dibattiti e mise en espace sui temi delle migrazioni, delle discriminazioni e dei diritti civili. Testi di Nieves Rodríguez Rodríguez, Carlos Contreras Elvira, Teatro x la Identidad, Verónica Fernández e Ignacio del Moral. Interventi di Walter Veltroni, Mauro Garofalo, Vito Fiorino.

Un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione dell'identità dei popoli, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione. Questo il tema di Herencias – scritture di memoria e identità, che vedrà il cuore della sua terza edizione dal prossimo 5 marzo al Teatro Palladium – Università Roma Tre. Un fitto programma di incontri e mise en espace e messe in scena di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.



5 marzo - Esodi e Migrazioni: Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni

L'appuntamento è dedicato al complesso tema dell'esilio, tra passato e presente. A partire dalle 18.30 Discuteranno di Esodi e migrazioni l'autrice spagnola Nieves Rodríguez Rodríguez, Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire in zone di guerra e Vito Fiorino, soccorritore a Lampedusa. Moderano Carlotta Paratore e Simone Trecca.

A seguire, alle 20.30, andrà in scena Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni di Nieves Rodríguez Rodríguez, con la regia di Chiara Spoletini. Sul palco Adelaide Di Bitonto, Sebastiano Gavasso, Stefano Moretti, Matilde Piana. Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni (titolo ispirato ai versi di Octavio Paz) nasce da una ricerca sull'esilio in Nordafrica del 1939. Si basa sulle testimonianze degli esuli di seconda generazione e, in particolare, su quella di Victoria Fernández, figlia di un repubblicano. Le vicende si legano poi a quelle di bambini e adolescenti che, più recentemente, sono riusciti ad arrivare in Spagna fuggendo dalla guerra civile in Mali.

6 Marzo - I Giusti nello sport: Rukeli

Mercoledì 6 marzo, in occasione della Giornata Europea dei Giusti – istituita nel 2012 su proposta della Fondazione Gariwo per commemorare coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi – si parlerà dei giusti nello sport e del rapporto tra sport, regimi e razza partendo dalla figura del campione tedesco di pugilato degli anni '30 Johann Trollmann, detto Rukeli. Ne discuteranno l'autore Carlos Contreras Elvira con Mauro Garofalo (giornalista e scrittore, autore del romanzo Alla Fine di ogni cosa, dedicato a Johann Trollman), Giovanna Grenga (Fondazione Gariwo). Moderano Ferdinando Ceriani e Simone Trecca.

A seguire, alle 20.30 andrà in scena Rukeli, di Carlos Contreras Elvira, in collaborazione con Gruppo della Creta, la regia Alessandro Di Murro. Sul palco Matteo Baronchelli, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Laura Pannia. Rukeli teatralizza la straordinaria storia del pugile sinto tedesco Johann Trollmann, soprannominato 'Rukeli', divenuto campione dei pesi mediomassimi nel 1933, anno chiave per l'ascesa del nazismo. La macchina del potere e della propaganda si mette immediatamente in moto per ristabilire l'ordine e strappare di mano il titolo allo zingaro: basterà un incontro truccato a cancellare questa scomoda figura dalla storia della boxe e del Reich?



7 marzo - Monologhi per l'identità

Apriranno l'appuntamento, alle 18.30, gli intensi monologhi del Teatro x la Identidad (TxI)

collettivo teatrale formatosi nel 2000 con l'obiettivo di contribuire alla causa delle Abuelas de Plaza de Mayo: la ricerca e il recupero dei figli dei desaparecidos, nati e appropriati illegalmente e sistematicamente durante l'ultima dittatura militare argentina (1976-1983) e la diffusione del Diritto all'Identità. Evento in collaborazione con Metis Teatro e la regia di Alessia Oteri. Sul palco Massimo Angelucci, Enrico Ballabio, Gaia Ciccone, Caterina Cosentino, Sergio Ginebri, Iacopo Landrini, Isabel Lombana Mariño, Gianluca Marolda, Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro, Giulia Savelloni, Oriana Sicurella.

A seguire, Walter Veltroni discuterà de Il diritto all'identità con gli autori Fabián Díaz, Gabriel Graves e Rolando Pérez. Moderano Susanna Nanni e Simone Trecca.

8 marzo - Herencias en la Academia

Due presentazioni presso la Real Academia de España a Roma (Piazza San Pietro in Montorio, 3). Si inizia alle 10.00 con il Libro de la utopía di Nieves Rodríguez Rodríguez, ispirato alle testimonianze reali delle donne che hanno vissuto la loro infanzia nei "Preventori" di Franco, veri e propri campi di concentramento per minori. A seguire, alle ore 11.00, Carlos Contreras Elvira presenterà l'edizione italiana di Rukeli con il curatore Simone Trecca (Nova Delphi Libri 2024).

27 marzo - Donne e Carcere: Recluse

Uno spaccato del mondo carcerario femminile tra diritti umani e dignità personale: questo l'oggetto dell'incontro Donne e Carcere che alle 18.30 vedrà l'incontro degli autori spagnoli Verónica Fernández e Ignacio del Moral con Valentina Calderone (Garante dei detenuti del Lazio), Giulia Franchi (Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni), Patrizio Gonnella (Associazione Antigone), Silvia Talini (Sportello legale Rebibbia femminile). Moderano Elena Zizioli e Simone Trecca.

Seguirà alle 20:30 lo spettacolo Recluse di Verónica Fernández e Ignacio del Moral, in collaborazione con Papeles en el tablado (compagnia di teatro universitario del Dipartimento LLCS) e la regia di Ferdinando Ceriani. Sul palco Anna Amatruda, Elena Bellini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter



Lancellotti, Simone Latini, Francesca Leonetti, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna, Valerio Sbaraglia.

Recluse è ambientato in un carcere femminile tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50, in una provincia spagnola. Dieci donne incriminate per motivi diversi (furto, prostituzione, adulterio, crimini politici...) vivono in una prigione in condizioni precarie. La vita nel carcere è stravolta dall'imminente celebrazione del Giubileo di Santa Perpetua, per il quale, ogni dieci anni, il vescovo concede la grazia a una reclusa. Chi sarà la prescelta? E a quale prezzo?

Herencias è patrocinato da Embajada de España – Oficina Cultural, Embajada de la República Argentina, Instituto Cervantes de Roma, Municipio VIII Roma, Asociación Internacional de Teatro del Siglo XXI, Seliten@t, Abuelas de Plaza de Mayo, CoNaDI (Comisión Nacional por el Derecho a la Identidad), Rete per l'Identità.

Informazioni, orari e prezzi

Ingresso gratuito

Informazioni:

www.teatropalladiumuniroma3.it

herencias.proyecto@gmail.com

Dove e quando

- [Rassegne](#)
- Dal 05/03/2024 al 27/03/2024
- GRATUITO
- [Teatro Palladium](#)
- [Piazza Bartolomeo Romano, 8 - Roma](#)
- Garbatella



Urloweb.com 

4 MARZO 2024

Al Palladium arriva “Herencias, tra memoria e identità”

Terza edizione della rassegna di cultura ispanica dal 5 marzo al teatro Palladium alla Garbatella. Incontri e spettacoli teatrali sui temi delle migrazioni, delle discriminazioni e dei diritti civili.



GARBATELLA – Un’immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui **processi di ricostruzione dell’identità dei popoli**, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione. Questo il tema di **Herencias – scritture di memoria e identità**, che vedrà il cuore della sua terza edizione **dal prossimo 5 marzo al Teatro Palladium – Università Roma Tre**. Un fitto programma di **incontri e messe in scena** di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal **Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell’Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium**, in collaborazione con **Real Academia de España a Roma**. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.



5 marzo – Esodi e Migrazioni: *Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni*

L'appuntamento è dedicato al complesso tema dell'esilio, tra passato e presente. A partire dalle 18.30 **Discuteranno di *Esodi e migrazioni*** l'autrice spagnola **Nieves Rodríguez Rodríguez, Vito Fiorino**, soccorritore a Lampedusa, **Carlotta Paratore** e **Simone Trecca**.

A seguire, **alle 20.30**, andrà in scena ***Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni*** di **Nieves Rodríguez Rodríguez**, con la regia di **Chiara Spoletini**. **Sul palco Adelaide Di Bitonto, Sebastiano Gavasso, Stefano Moretti, Matilde Piana**. *Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni* (titolo ispirato ai versi di Octavio Paz) nasce da una ricerca sull'esilio in Nordafrica del 1939. Si basa sulle testimonianze degli esuli di seconda generazione e, in particolare, su quella di Victoria Fernández, figlia di un repubblicano. Le vicende si legano poi a quelle di bambini e adolescenti che, più recentemente, sono riusciti ad arrivare in Spagna fuggendo dalla guerra civile in Mali.

6 Marzo – I Giusti nello sport: Rukeli

Mercoledì 6 marzo, in occasione della **Giornata Europea dei Giusti** – istituita nel 2012 su proposta della Fondazione Gariwo per commemorare coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi – si parlerà dei giusti nello sport e del rapporto tra **sport, regimi e razza** partendo dalla figura del campione tedesco di pugilato degli anni '30 **Johann Trollmann, detto Rukeli**. Ne discuteranno l'autore **Carlos Contreras Elvira** con **Mauro Garofalo** – autore del romanzo *Alla Fine di ogni cosa*, dedicato a Johann Trollman - , **Giovanna Grenga** (FondazioneGariwo). Moderano **Ferdinando Ceriani** e **Simone Trecca**.

A seguire, alle 20.30 andrà in scena ***Rukeli***, di **Carlos Contreras Elvira**, in collaborazione con **Gruppo della Creta**, la regia **Alessandro Di Murro**. Sul palco **Matteo Baronchelli, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Laura Pannia**. *Rukeli* teatralizza la straordinaria storia del pugile sinto tedesco Johann Trollmann, soprannominato 'Rukeli', divenuto campione dei pesi mediomassimi nel 1933, anno chiave per l'ascesa del nazismo. La macchina del potere e della propaganda si mette immediatamente in moto per ristabilire l'ordine e strappare di mano il titolo allo zingaro: basterà un incontro truccato a cancellare questa scomoda figura dalla storia della boxe e del Reich?



7 marzo – Monologhi per l'identità

Apriranno l'appuntamento, alle 18.30, gli intensi **monologhi del Teatro x la Identidad** (TxI) collettivo teatrale formatosi nel 2000 con l'obiettivo di contribuire alla causa delle Abuelas de Plaza de Mayo: la ricerca e il recupero dei figli dei *desaparecidos*, nati e appropriati illegalmente e sistematicamente durante l'ultima dittatura militare argentina (1976-1983) e la diffusione del Diritto all'Identità. Evento in collaborazione con **Metis Teatro** e la regia di **Alessia Oteri**. Sul palco **Massimo Angelucci, Enrico Ballabio, Gaia Ciccone, Caterina Cosentino, Sergio Ginebri, Iacopo Landrini, Isabel Lombana Mariño, Gianluca Marolda, Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro, Giulia Savelloni, Oriana Sicurella**.

A seguire, **Walter Veltroni** discuterà de **Il diritto all'identità** con gli autori **Fabián Díaz, Gabriel Graves e Rolando Pérez**. Moderano **Susanna Nanni e Simone Trecca**.

8 marzo – Herencias en la Academia

Due presentazioni presso la Real Academia de España a Roma (Piazza San Pietro in Montorio, 3). Si inizia alle 10.00 con il **Libro de la utopía di Nieves Rodríguez Rodríguez**, ispirato alle testimonianze reali delle donne che hanno vissuto la loro infanzia nei "Preventori" di Franco, veri e propri campi di concentramento per minori. A seguire, alle ore 11.00, **Carlos Contreras Elvira** presenterà l'edizione italiana di **Rukeli** con il curatore **Simone Trecca** (Nova Delphi Libri 2024).

27 marzo – Donne e Carcere: Recluse

Uno spaccato del mondo carcerario femminile tra diritti umani e dignità personale: questo l'oggetto dell'incontro *Donne e Carcere* che alle 18.30 vedrà l'incontro degli autori spagnoli **Verónica Fernández e Ignacio del Moral** con **Valentina Calderone** (Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale), **Giulia Franchi** (Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni), **Patrizio Gonnella** (Associazione Antigone), **Silvia Talini** (Sportello legale Rebibbia femminile). Moderano **Elena Zizioli e Simone Trecca**.

Seguirà alle 20:30 lo spettacolo **Recluse** di **Verónica Fernández e Ignacio del Moral**, in collaborazione con **Papeles en el tablado** (compagnia di teatro universitario del Dipartimento LLCS) e la regia di **Ferdinando Ceriani**.

Sul palco **Anna Amatruda, Elena Bellini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter Lancellotti, Simone Latini, Francesca Leonetti, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna, Valerio Sbaraglia**.



Recluse è ambientato in un carcere femminile tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50, in una provincia spagnola. Dieci donne incriminate per motivi diversi (furto, prostituzione, adulterio, crimini politici...) vivono in una prigione in condizioni precarie. La vita nel carcere è stravolta dall'imminente celebrazione del Giubileo di Santa Perpetua, per il quale, ogni dieci anni, il vescovo concede la grazia a una reclusa. Chi sarà la prescelta? E a quale prezzo?

Herencias è patrocinato da **Embajada de España – Oficina Cultural, Embajada de la República Argentina, Instituto Cervantes de Roma, Municipio VIII Roma, Asociación Internacional de Teatro del Siglo XXI, Seliten@t, Abuelas de Plaza de Mayo, CoNaDI (Comisión Nacional por el Derecho a la Identidad), Rete per l'Identità.**



2 MARZO 2024



HERENCIAS, LA CULTURA ISPANICA TORNA PER IL TERZO ANNO AL PALLADIUM

di Anna Di Cesare

Raccontare la memoria e l'identità attraverso le voci di autori ispanici. Questo è l'obiettivo della rassegna [Herencias](#), che per il terzo anno consecutivo torna al [Palladium](#) con rinnovata energia e l'auspicio di allargare il proprio pubblico anche tra i cittadini del quartiere. Dal 5 al 27 marzo, una serie di discussioni e rappresentazioni teatrali su temi del passato ma anche di scottante attualità come la memoria, l'identità dei popoli, le persecuzioni.

"Questa iniziativa nasce da un progetto di ricerca universitario che indaga le diverse forme di scrittura sui temi della memoria e dell'identità" ci ha spiegato il professore di Roma Tre Simone Trecca, coordinatore della rassegna. "L'obiettivo è di diffondere la cultura della Spagna e dell'America Latina con tematiche che caratterizzano la storia di queste nazioni – basta pensare alla dittatura di Franco o alle persecuzioni in Cile e Argentina – ma che in fondo sono temi universali." Proprio per questo motivo Garbatella sembra un quartiere particolarmente adatto alla loro ricezione. "La memoria storica è particolarmente viva alla Garbatella" ha proseguito il professor Trecca, "il passato di dittatura e resistenza qui ha avuto un forte peso. Stiamo cercando, infatti, di sviluppare una serie di attività ramificate nel quartiere."



Il primo appuntamento si terrà il 5 marzo. Alle 18:30 si discuterà di migrazioni con l'autrice spagnola Nieves Rodriguez Rodriguez, l'inviato di Avvenire Nello Scavo e Vito Fiorino, soccorritore a Lampedusa. A seguire la pièce teatrale "Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni", nata da una ricerca sull'esilio in Nord Africa dei militanti repubblicani nel 1939, al termine della guerra civile spagnola vinta dalle forze restauratrici di Franco.

Lo stesso pattern si ripeterà il 6 marzo alle 18:30: prima si svolgerà una discussione, stavolta sulle persecuzioni razziali, con particolari riferimenti a Johann Trollmann, il pugile tedesco di origine sinti scomparso nel 1944 nel campo di concentramento di Wittenberge. Ne parleranno lo scrittore Mauro Garofalo, Giovanni Grenga e Carlos Contreras Elvira, autore della rappresentazione teatrale Rukeli che andrà in scena alle ore 20:30 e la cui edizione italiana è stata curata dal professor Trecca.



Il 7 marzo – stesso orario, stesso luogo – si parlerà di identità col collettivo teatrale Teatro X la Idendidad, nato nel 2000 con l'obiettivo di sostenere la causa delle Abuelas de Plaza de Mayo, l'organizzazione di donne argentine che si batte per l'identificazione dei bambini rapiti e desaparecidos (scomparsi) nel corso della dittatura militare.



L'8 marzo la scena si sposterà all'Academia de Espana, in piazza San Pietro in Montorio, dove verranno presentati i libri di Nieves Rodriguez Rodriguez e Carlos Contreras Elvira. E per finire, il 27 marzo, gli studenti dell'Ateneo Roma Tre metteranno in scena lo spettacolo "Recluse", sulla condizione di un gruppo di prigioniere spagnole negli anni '50 che si trovano di fronte l'inaspettata possibilità che una di loro riceva la grazia.



“È un’iniziativa del teatro di ateneo, particolarmente importante perché vede gli studenti protagonisti” ha spiegato il professor Trecca. “Anche agli altri appuntamenti della rassegna gli studenti hanno dato il loro contributo, alcuni laureandi o dottorandi si sono occupati della traduzione dei testi. Ma il 27 saranno proprio loro a salire sul palco.” Alla domanda su cosa rappresenti per un’università disporre di un teatro immerso nel quartiere e frequentato quotidianamente da cittadini e associazioni, la risposta del professore è netta: “Una ricchezza. Ci offre la possibilità di far entrare in relazione il territorio e la comunità universitaria.”



oggiroma

Sei bambina, sei corvo e hai cent'anni



Il primo appuntamento della rassegna di teatro e cultura spagnola Herencias - scritture di memoria e identità al Teatro Palladium - Università Roma Tre è dedicato al complesso tema dell'esilio, tra passato e presente.

A partire dalle 18.30 discuteranno di esodi e migrazioni l'autrice Nieves Rodríguez Rodríguez, Vito Fiorino (soccorritore a Lampedusa), Carlotta Paratore e Simone Trecca.

Alle 20.30, andrà in scena lo spettacolo teatrale *Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni* di Nieves Rodríguez Rodríguez, con la regia di Chiara Spoletini. Sul palco Adelaide Di Bitonto, Sebastiano Gavasso, Stefano Moretti, Matilde Piana. *Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni* (titolo ispirato ai versi di Octavio Paz) nasce da una ricerca sull'esilio in Nordafrica del 1939. Si basa sulle testimonianze degli esuli di seconda generazione e, in particolare, su quella di Victoria Fernández, figlia di un repubblicano. Le vicende si legano poi a quelle di bambini e adolescenti che, più recentemente, sono riusciti ad arrivare in Spagna fuggendo dalla guerra civile in Mali.

La rassegna Herencias - scritture di memoria e identità, giunta alla sua terza edizione, è un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione



dell'identità dei popoli, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione. Dal 5 marzo al Teatro Palladium – Università Roma Tre. Un fitto programma di incontri e mise en espace e messe in scena di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.

Herencias - scritture di memoria e identità

Sei bambina, sei corvo e hai vent'anni

testo di Nieves Rodríguez Rodríguez

Regia di Chiara Spoletini

Con Adelaide Di Bitonto, Sebastiano Gavasso, Stefano Moretti, Matilde Piana

Informazioni, orari e prezzi

Ore 20.30

Ingresso libero

Info:

www.teatropalladium.it

herencias.proyecto@gmail.com

Dove e quando

- [Spettacoli](#)
- Il 05/03/2024
- GRATUITO
- [Teatro Palladium](#)
- [Piazza Bartolomeo Romano, 8 - Roma](#)
- Garbatella

Donne e ritratti, l'arte di emozionarsi

LA RASSEGNA

Scoprire e insieme conoscere la cultura ispanica per poter cominciare a viaggiare idealmente con la fantasia alla scoperta di una società piena di similitudini con la nostra. Chissà che non sia proprio partito da questo assunto lo spunto che ha dato vita al ricco programma di "Herencias - scritture di memoria e identità" un prezioso contenitore di incontri, dibattiti e inediti spettacoli teatrali di testi ispanici tradotti in italiano, in programma da ieri al Teatro Palladium - Università Roma Tre e che ha richiamato numerosissimo pubblico.

Nella sala di piazza Bartolomeo Romano diversi appuntamenti a cominciare da quello proposto ieri con la rappresentazione di "Sei bambina e sei corvo e hai cent'anni" di Nieves Rodriguez Rodriguez, con la regia di Chiara Spoletini. Sul palco Adelaide Di Bitonto, Sebastiano Gavasso, Stefano Moretti e Matilde Piana. La giornata odierna è invece dedicata ai giusti nello sport e di come sia stato impo-



Accanto, l'attore Sebastiano Gavasso, uno dei protagonisti della rassegna



Sopra, l'attrice Adelaide Di Bitonto alla serata al Palladium

stato il rapporto tra sport, regimi e razza: un confronto che nasce proprio partendo dalla figura del campione tedesco di pugilato degli anni Trenta Johann Trollmann, detto Rukedi. L'autore Carlos Contreras Elvira ne parla con dovizia di particolari insieme a Mauro Garofalo autore di "Alla Fine di ogni cosa", romanzo dedicato proprio a Johann Trollman; insieme a loro

c'è anche Giovanna Grenga della Fondazione Gariwo. La moderazione dell'interessante confronto è affidata a Ferdinando Ceriani e Simone Trecca. Walter Veltroni domani discute de "Il diritto all'identità" con gli autori Fabián Diaz, Gabriel Graves e Rolando Pérez; a dare voce a tutti i protagonisti sono Susanna Nanni e Simone Trecca. Nel giorno della festa della donna il programma di "Herencias - scritture di memoria e identità" si sposta alla Real Academia de Espana di piazza San Pietro in Montorio: qui alle 10 si parla del "Libro de la utopia" di Nieves Rodriguez Rodriguez, un testo ispirato alle testimonianze delle donne che hanno vissuto la loro infanzia all'interno dei "Preventori" di Franco.

Val. Ven.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



oggiroma

Rukeli



Il secondo appuntamento della rassegna Herencias - scritture di memoria e identità si svolge nell'ambito della Giornata Europea dei Giusti, istituita nel 2012 su proposta della Fondazione Gariwo per commemorare coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi.

Mercoledì 6 marzo a partire dalle 18.30 si parlerà dei giusti nello sport e del rapporto tra sport, regimi e razza partendo dalla figura del campione tedesco di pugilato degli anni '30 Johann Trollmann, detto Rukeli. Ne discuteranno l'autore Carlos Contreras Elvira con Mauro Garofalo (giornalista e scrittore, autore del romanzo Alla Fine di ogni cosa, dedicato a Johann Trollmann), Giovanna Grenga (Fondazione Gariwo). Moderano Ferdinando Ceriani e Simone Trecca.

A seguire, alle 20.30 andrà in scena lo spettacolo teatrale Rukeli, di Carlos Contreras Elvira, in collaborazione con Gruppo della Creta, la regia Alessandro Di Murro. Sul palco Matteo Baronchelli, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Laura Pannia.



Rukeli teatralizza la straordinaria storia del pugile sinto tedesco Johann Trollmann, soprannominato 'Rukeli', divenuto campione dei pesi mediomassimi nel 1933, anno chiave per l'ascesa del nazismo. La macchina del potere e della propaganda si mette immediatamente in moto per ristabilire l'ordine e strappare di mano il titolo allo zingaro: basterà un incontro truccato a cancellare questa scomoda figura dalla storia della boxe e del Reich?

Un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione dell'identità dei popoli, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione. Questo il tema della terza edizione di Herencias – scritture di memoria e identità, dal prossimo 5 marzo al Teatro Palladium – Università Roma Tre. Un fitto programma di incontri e mise en espace e messe in scena di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.

Herencias, scritture di memoria e identità

Rukeli

di Carlos Contreras Elvira

regia di Alessandro Di Murro.

con Matteo Baronchelli, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Laura Pannia.

Informazioni, orari e prezzi

Ore 18.30

Ingresso gratuito

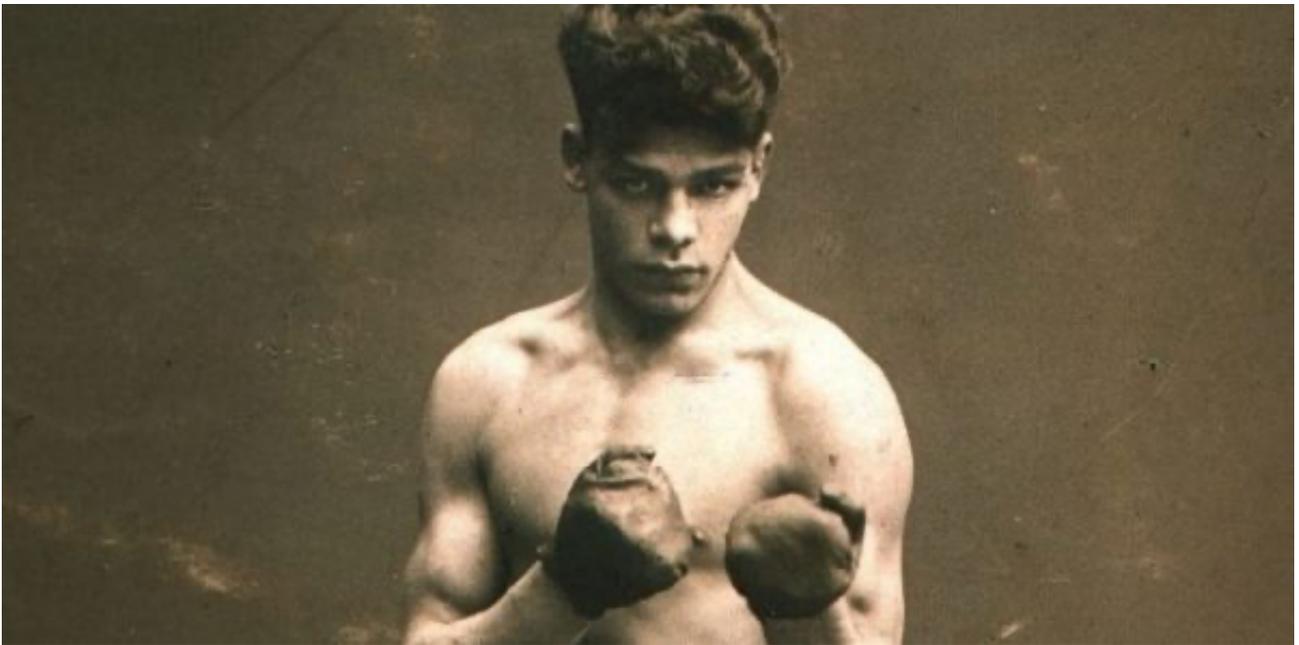
Info:

www.teatropalladium.it

herencias.proyecto@gmail.com



Onlus **fondazione**
**Ugo
La
Malfa**
Fondazione
Ugo La Malfa



Rukeli il pugile eroe: sfidò Hitler, oggi è fra i Giusti

- [Piero Valesio](#)
- 6 MARZO 2024

Il 1° agosto del 1936 Adolf Hitler, scrutato dall'occhio ravvicinato di una telecamera guidata da Leni Riefenstahl, dichiarò ufficialmente aperti i Giochi della XI° Olimpiade. Davanti a lui centomila persone affollate sulle tribune dell'Olympiastadion di Berlino: e sotto di lui gli atleti che avevano dato vita alla sfilata inaugurale. Dopo l'annuncio del Fuhrer e l'accensione del braciere olimpico (Richard Strauss dirigeva un'orchestra di oltre cento strumenti) la giornata sarebbe proseguita fino a sera con esibizioni di vari gruppi che celebravano, ciascuno attraverso i crismi della propria arte, l'ideologia di una superiorità ariana che poggiava le radici in un passato arcaico; e che non poteva non trovare celebrazione nei corpi e nei gesti degli atleti olimpici. Il compito della Riefenstahl, attrice feticcio del cinema tedesco di taglio nazista, rivale acerrima di Marlene Dietrich, regista



adorata dal Fuhrer e concupita senza successo da Goebbels, era questo: con gli innovativi e potenti mezzi tecnici che il ministro le aveva messo a disposizione avrebbe dovuto, nei quindici giorni che sarebbero seguiti, definire per sempre il paradigma dell'essere umano nazionalsocialista che avrebbe dovuto dominare il mondo.

Faceva freddo quel giorno a Berlino, all'Olympiastadion. Ma c'era chi quel freddo lo avvertiva non come una passeggera anomalia della calura estiva ma come uno stato di umiliazione definitiva, un'anticipazione di morte. Quindici giorni prima il Reichsfuhrer delle SS Heinrich Himmler, quando già atleti da tutto il mondo erano in viaggio verso la Germania, in spregio delle menzognere dichiarazioni ufficiali grazie alle quali Hitler aveva ottenuto sia i Giochi estivi di Berlino sia quelli invernali di Garmisch-Partenkirchen, e che garantivano come nel Reich non fosse in atto alcuna persecuzione di stampo razziale, aveva ordinato per decreto che tutti gli appartenenti alle etnie nomadi di Berlino e dintorni, i cosiddetti figli del vento, fossero trasferiti in massa al campo di concentramento di Marzhan. Tra di loro c'era anche un pugile, categoria medi-mediomassimi, che si chiamava Johann Trollmann ma che tutti conoscevano come Rukeli. Uno che due anni prima aveva avuto l'ardire di sfidare il regime nazista proprio sul terreno dell'estetica, quello che Leni Riefensthal avrebbe dovuto codificare in modo imperituro riprendendo le gare dei Giochi.

Trollmann-Rukeli è lo sportivo oggi celebrato a Roma nella Giornata dei Giusti: un evento fondato più di dieci anni fa dalla Fondazione Gariwo per ricordare il 6 marzo le donne e gli uomini che si sono opposti ai totalitarismi. Se Gino Bartali è stato insignito del ruolo di "Giusto d'Israele" per come s'impegnò a salvare cittadini ebrei trasportando documenti assai pericolosi in un anfratto nascosto ricavato nel fusto della sua bicicletta, Rukeli fece del suo corpo un messaggio vivente ed esplicito che colpì al cuore il regime nazista e accelerò in modo potente e spaventoso la sua discesa agli inferi che si concluse con la sua morte, il 9 febbraio del '43 nel campo di Neuengamme.



Attraverso i grandi personaggi dello sport, si sa, la comunicazione di qualsivoglia messaggio diventa potentissima. Rukeli si rese protagonista di un atto di sfida così clamoroso da ascendere al ruolo di atto simbolico. Lui che era già stato estromesso proprio perché sinti dalla selezione che avrebbe rappresentato la Germania ai Giochi di Amsterdam del 1928, aveva conosciuto grande celebrità sul territorio nazionale, e aveva conquistato il titolo nazionale dei pesi mediomassimi nel '33. Rukeli non era un pugile



come gli altri. La sua era una danza. Si muoveva sul ring conquistando spazio, diventava, grazie ad un continuo e destabilizzante movimento degli arti inferiori, imprevedibile per l'avversario e al contempo si poneva nella condizione migliore per colpire con chirurgica precisione. Parlava con gli spettatori seduti nelle prime file. Almeno fino a quando la Germania nazista decise che quella boxe danzata era un abominio, una versione sportiva dell'arte degenerata, che sapeva di incertezza genetica e sessuale: un esempio intollerabile per i giovani del Reich. E inventò una delle più clamorose e orrende mistificazioni regolamentari della storia dello sport: il Deutscher Faustkampf. Ovvero una boxe fatto di brutale potenza senza strategia. Nessuna danza, nessuna finta, nessuna ricerca di Lebensraum, lo spazio vitale della cui conquista Hitler fece l'obiettivo della sua esistenza criminale. Solo violenza pura, frontale, assoluta. Il più violento (non il più forte) vince, l'altro soccombe. Come impedire a Nereo Rocco di applicare lo schema difesa-contropiede. Come imporre a McEnroe di non giocare volè limitandosi a colpi da fondo campo. Come chiedere a Sonia Henie, la celebratissima pattinatrice tedesca di quegli anni (adorata da Hitler e per questo nessuno all'interno del Ministero dello sport avrebbe mai potuto decidere di modificare le regole di quella disciplina) di abolire dai propri programmi volteggi troppo ricamati per produrre solo salti e ancora salti, sempre più alti e complessi. Rukeli decise, quando già era oggetto di persecuzioni che gli impedivano di guadagnarsi da vivere combattendo, di mettere in scena la più clamorosa delle contestazioni; scelta che poi avrebbe pagato con la vita.

Privato truffaldinamente del titolo nazionale dei mediomassimi, gli fu concesso di ripetere il match già vinto contro Gustav Eder, poulain del partito, ma con le regole del Deutscher Faustkampf, la nuova boxe tedesca.

Rukeli salì sul ring della Bockbraurei di Berlino il 21 luglio del '34. Ma quando gli spettatori tra cui abbondavano divise delle SS, lo videro trattennero il fiato. Lui, scuro di pelle, con gli occhi scuri e profondi, per nulla ariano così come per nulla nazista era la sua boxe, si presentò con i capelli tinti di biondo e con la pelle totalmente cosparsa di talco bianco. Una sorta di fantasma che era contestazione vivente dell'estetica nazista. Volete un ariano? Eccolo. Volete un pugile che non danzi sul ring? Rukeli completò il suo atto di massimo coraggio negando la boxe tedesca che a sua volta negava se' stessa: non danzò ma nemmeno accettò il combattimento vis a vis. Si difese e quando cessò di difendersi mentre l'avversario lo insultava urlando accettò il colpo del ko. Diventando, con la sua sconfitta, un insopprimibile esempio di schernimento delle ideologie totalitarie, anche e soprattutto quando negano, nello sport, il genio.

La vita di Rukeli è stata oggetto di narrazioni anche teatrali: a Roma è andato in scena uno spettacolo del Gruppo della Creta diretto da Alessandro di Murro. Ma forse nessuno ha mai notato che la sua boxe e il suo coraggio altro non sono stati che dei prodromi di quanto, meno di vent'anni dopo, un altro pugile avrebbe creato e che avrebbe cambiato per sempre il mondo dello sport. Rukeli in fondo "danzava come una farfalla e pungeva come un'ape", attaccava il potere e ne denunciava la follia come un ragazzone logorroico di Louisville, Kentucky, che avrebbe vinto l'oro alle Olimpiadi di Roma e che sarebbe diventato ispirazione eterna per quegli sportivi che non disdegnano di coinvolgersi nel mondo in cui vivono: si chiamava Cassius Clay ma avrebbe cambiato il suo nome in Muhammad Ali.



oggiroma

Monologhi per l'identità



Terzo appuntamento con la Rassegna di cultura e teatro spagnolo Herencias - scritture di memoria e identità, in programma al Teatro Palladium - Università Roma Tre.

Mercoledì 6 marzo alle 18.30 andranno in scena gli intensi monologhi del Teatro x la Identidad (TxI) collettivo teatrale formatosi nel 2000 con l'obiettivo di contribuire alla causa delle Abuelas de Plaza de Mayo: la ricerca e il recupero dei figli dei desaparecidos, nati e appropriati illegalmente e sistematicamente durante l'ultima dittatura militare argentina (1976-1983) e la diffusione del Diritto all'Identità. Evento in collaborazione con Metis Teatro e la regia di Alessia Oteri. Sul palco Massimo Angelucci, Enrico Ballabio, Gaia Ciccone, Caterina Cosentino, Sergio Ginebri, Iacopo Landrini, Isabel Lombana Mariño, Gianluca Marolda, Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro, Giulia Savelloni, Oriana Sicurella.

A seguire, Walter Veltroni discuterà de Il diritto all'identità con gli autori Fabián Díaz, Gabriel Graves e Rolando Pérez. Moderano Susanna Nanni e Simone Trecca.

Un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione dell'identità dei popoli, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione. Questo il tema della terza edizione di Herencias – scritture di memoria e identità, cdal prossimo 5 marzo al Teatro Palladium –



Università Roma Tre. Un fitto programma di incontri e mise en espace e messe in scena di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.

Herencias - scritture di memoria e identità

Teatro x la Identidad (TxI)

Monologhi per l'Identità

Regia di Alessia Oteri

Con Massimo Angelucci, Enrico Ballabio, Gaia Ciccone, Caterina Cosentino, Sergio Ginebri, Iacopo Landrini, Isabel Lombana Mariño, Gianluca Marolda, Francesco Meriano, Sabrina Ottaviani, Sara Pecoraro, Teresa Santoro, Giulia Savelloni, Oriana Sicurella.

Informazioni, orari e prezzi

Ore 18.30

Ingresso gratuito

Info:

www.teatropalladium.it

herencias.proyecto@gmail.com

Dove e quando

- [Spettacoli](#)
- Il 07/03/2024
- GRATUITO
- [Teatro Palladium](#)
- [Piazza Bartolomeo Romano, 8 - Roma](#)
- Garbatella



oggiroma

Recluse



Achiodere la rassegna di teatro e cultura spagnola Herencias - scritture di memoria e identità è lo spettacolo *Recluse*, di Verónica Fernández e Ignacio del Moral. Lo spettacolo sarà preceduto, a partire dalle 18.30 dall'incontro *Donne e Carcere*, dedicato al mondo carcerario femminile tra diritti umani e dignità personale: ne parleranno con gli autori spagnoli Verónica Fernández e Ignacio del Moral, Valentina Calderone (Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale), Giulia Franchi (Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni), Patrizio Gonnella (Associazione Antigone), Silvia Talini (Sportello legale Rebibbia femminile). Moderano Elena Zizioli e Simone Trecca.

Seguirà alle 20:30 lo spettacolo *Recluse* di Verónica Fernández e Ignacio del Moral, in collaborazione con *Papeles en el tablado* (compagnia di teatro universitario del Dipartimento LLCS) e la regia di Ferdinando Ceriani.

Sul palco Anna Amatruda, Elena Bellini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter Lancellotti, Simone Latini, Francesca Leonetti, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna, Valerio Sbaraglia.

Recluse è ambientato in un carcere femminile tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50, in una provincia spagnola. Dieci donne incriminate per motivi diversi (furto, prostituzione, adulterio,



crimini politici...) vivono in una prigione in condizioni precarie. La vita nel carcere è stravolta dall'imminente celebrazione del Giubileo di Santa Perpetua, per il quale, ogni dieci anni, il vescovo concede la grazia a una reclusa. Chi sarà la prescelta? E a quale prezzo?

Un'immersione nella cultura ispanica e una riflessione collettiva sui processi di ricostruzione dell'identità dei popoli, conseguenza dei traumi del passato e di un presente in cui continuano ad esistere discriminazione, violenza, emarginazione. Questo il tema della terza edizione di Herencias – scritture di memoria e identità, dal prossimo 5 marzo al Teatro Palladium – Università Roma Tre. Un fitto programma di incontri e mise en espace e messe in scena di testi teatrali ispanici tradotti in italiano, organizzati dal Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma. Tutti gli eventi in programma sono a ingresso gratuito.

Herencias - scritture di memoria e identità

Recluse

di Verónica Fernández e Ignacio del Moral

Regia di Ferdinando Ceriani

con Anna Amatruda, Elena Bellini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter Lancellotti, Simone Latini, Francesca Leonetti, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna, Valerio Sbaraglia.

Ingresso gratuito

Info: teatropalladium.it

herencias.proyecto@gmail.com



CORRIERE DELLA SERA

23 MARZO 2024

 **Roma low cost**



di **Simona De Santis**

In scena «Recluse», uno sguardo su donne e carcere

Un incontro e uno spettacolo teatrale dedicati al tema delle donne in stato di detenzione chiudono, il 27 marzo, la terza edizione della rassegna «Herencias» al Teatro Palladium (ingresso gratuito). L'incontro - dal titolo «Donne e carcere» - offrirà uno spaccato del mondo carcerario femminile tra diritti umani e dignità personale; tra i relatori Valentina Calderone e Giulia Franchi (alle 18,30). A seguire «Recluse», alle 20,30, lo spettacolo di Verónica Fernández e Ignacio del Moral messo in scena dalla compagnia Papeles en el tablado con la regia di Ferdinando Ceriani. La pièce è ambientata in un carcere femminile tra la fine degli anni '40 e l'inizio del '50, in una provincia spagnola, e racconta la storia di 10 donne in stato di detenzione per reati diversi, la cui vita è stravolta dall'imminente arrivo della celebrazione del Giubileo di Santa Perpetua, per il quale, ogni 10 anni, il vescovo concede la grazia a una reclusa. Chi sarà la prescelta? © RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA
TODAY

26 MARZO 2024

Donne e Carcere al Teatro Palladium



DOVE [Teatro Palladium](#)

[Piazza Bartolomeo Romano, 8](#)

QUANDO Dal 27/03/2024 al 27/03/2024 18.30

PREZZO ingresso gratuito

Uno spaccato del mondo carcerario femminile tra diritti umani e dignità personale: questo l'oggetto dell'incontro *Donne e Carcere al Teatro Palladium*, che mercoledì 27 marzo precederà lo spettacolo teatrale *Recluse*, di Verónica Fernández e Ignacio del Moral messo in scena dalla compagnia *Papeles en el tablado* con la regia di Ferdinando Ceriani.

L'evento chiuderà la terza edizione della Rassegna Herencias – scritture di memoria e identità, riflessione collettiva sui diritti civili su testi teatrali ispanici organizzata dal



Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università Roma Tre e Fondazione Teatro Palladium, in collaborazione con Real Academia de España a Roma.

Donne e Carcere

Parteciperanno all'incontro previsto alle 18.30 Valentina Calderone, Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale, Patrizio Gonnella, Presidente di Associazione Antigone, Silvia Talini, responsabile dello Sportello legale Rebibbia femminile, Giulia Franchi, Educatrice museale Laboratorio d'arte Palazzo Esposizioni, oltre agli autori di Recluse Verónica Fernández e Ignacio del Moral. Moderano Simone Trecca, coordinatore del Progetto Herencias ed Elena Zizioli, Dipartimento Scienze della Formazione Università Roma Tre.

Patrizio Gonnella presenterà Il rapporto Antigone sulle donne detenute in Italia, che racconta le singole realtà dei quattro istituti penitenziari femminili che si trovano in Italia, delle 44 sezioni femminili collocate in carceri a prevalenza maschile, delle tre carceri minorili dove si trovano ragazze, delle sei sezioni che ospitano detenute trans pur all'interno di carceri considerate maschili, dei cinque Istituti a custodia attenuata per madri. E poi si raccontano i numeri, la vita interna, le riflessioni, in una lettura che vuole contribuire a far uscire la detenzione delle donne dalla zona d'ombra nella quale troppo spesso si trova. Il Rapporto è il risultato di uno straordinario viaggio collettivo in luoghi anomali, difformi dalla regola, non sovrapponibili al modello di riferimento del carcere maschile.

Silvia Talini presenterà il progetto delle Cliniche legali, sviluppato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre e Associazione Antigone con la direzione della casa circondariale maschile Regina Coeli di Roma, e di quella Femminile di Roma Rebibbia. La 'clinica' si concentra principalmente sulle questioni legali dei detenuti e delle detenute e coinvolge laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca in discipline giuridiche, oltre ad avvocati specializzati in diritto penale e dell'immigrazione.

Giulia Franchi illustrerà il progetto "Dentro i libri", realizzato nella Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia, promosso dal Laboratorio d'arte del Palazzo delle Esposizioni di Roma con la cattedra di Pedagogia della Narrazione dell'Università di "Roma Tre" e con le biblioteche in carcere dell'Istituzione Biblioteche di Roma Capitale, in collaborazione con l'Area Educativa dell'Istituto. Giunto alla sua quinta edizione, il progetto prevede un percorso di letture condivise e laboratori artistici a partire dai silent book, libri senza parole provenienti da tutto il mondo, in cui la narrazione è affidata alle sole immagini così da superare barriere culturali e linguistiche e permettere alle donne detenute di diverse etnie di condividere interpretazioni e vissuti.

Recluse

Al termine del dibattito, alle 20.30, andrà in scena lo spettacolo Recluse di Verónica Fernández e Ignacio del Moral, in collaborazione con Papeles en el tablado (compagnia di teatro universitario del Dipartimento LLCS di Roma Tre) e la regia di Ferdinando Ceriani.



Sul palco Anna Amatruda, Desiree Trentini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter Lancellotti, Simone Latini, Francesca Leonetti, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna, Valerio Sbaraglia.

Recluse è ambientato in un carcere femminile tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50, in una provincia spagnola. Dieci donne incriminate per motivi diversi (furto, prostituzione, adulterio, crimini politici...) vivono in una prigione in condizioni precarie. La vita nel carcere è stravolta dall'imminente celebrazione del Giubileo di Santa Perpetua, per il quale, ogni dieci anni, il vescovo concede la grazia a una reclusa. Chi sarà la prescelta? E a quale prezzo?

Herencias è patrocinato da Embajada de España – Oficina Cultural, Embajada de la República Argentina, Instituto Cervantes de Roma, Municipio VIII Roma, Asociación Internacional de Teatro del Siglo XXI, Seliten@t, Abuelas de Plaza de Mayo, CoNaDI (Comisión Nacional por el Derecho a la Identidad), Rete per l'Identità.



la Repubblica
TROVAROMA

22 MARZO 2024

Spettacolo

Un incontro dedicato al modo carcerario femminile anticipa “Recluse” di Verónica Fernández e Ignacio del Moral con le attrici della compagnia Papeles en el Tablado e la regia di Ferdinando Ceriani.

 *Teatro Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8, tel. 06-57332772. Mercoledì 27 ore 18.30.*



**il Corriere
della Città**

28 Marzo 2024

Herencias: il Teatro Palladium di Roma impazzisce per l'ultimo appuntamento della terza edizione della rassegna

di

[Giordano Caforio](#)



Herencias – Scritture di memoria e identità: ieri sera, 27 marzo 2024, ha avuto luogo l'ultimo e apprezzatissimo appuntamento della terza edizione della rassegna presso il Teatro Palladium di Roma.



In occasione della **Giornata Mondiale del Teatro**, ieri sera, **27 marzo 2024**, ha avuto luogo l'**ultimo appuntamento** della terza edizione di **Herencias – Scritture di memoria e identità**, rassegna culturale di ambito ispanico.

Ad andare in scena presso il **Teatro Palladium**, situato nel quartiere **Garbatella**, alle ore 20.30, è stata la *pièce* teatrale «**Recluse**». Si tratta della traduzione, realizzata da **Amy Bernardi**, del testo scenico «*Presas*», scritto dagli autori spagnoli **Verónica Fernández** e **Ignacio del Moral**.

A precedere la funzione tanto attesa, a partire dalle ore 18.30, sul palco si è tenuto un **dibattito sulle donne e il carcere** per il ciclo “*Pasado Presente: le eredità del passato e le sfide di oggi*”, moderato dai docenti dell’Università di Roma Tre **Elena Zizioli** e **Simone Trecca**. In questo spazio sono intervenuti: il creatore dell’opera **del Moral** (per cause di forza maggiore, **Fernández** non ha potuto raggiungere l’Italia); **Valentina Calderone**, garante dei detenuti del Lazio; **Giulia Franchi**, educatrice museale Laboratorio d’arte Palazzo Esposizioni; **Patrizio Gonnella** dell’Associazione Antigone; **Silvia Talini**, sportello legale Rebibbia femminile.

Herencias – Scritture di memoria e identità: in scena ‘Recluse’

Molto applaudito in patria, «*Recluse*», con la regia di **Ferdinando Ceriani**, è ambientato in un **carcere femminile** tra la fine degli anni ’40 e l’inizio degli anni ’50, in una **provincia spagnola**. Le protagoniste sono **dieci donne**, accusate per ragioni diverse, come furto, prostituzione, adulterio e crimini politici. Esse vivono in una prigione in **condizioni precarie**, ma la quotidianità viene stravolta grazie all’imminente celebrazione del **Giubileo di Santa Perpetua**. In occasione dell’evento, **ogni dieci anni**, il vescovo concede la **grazia a una reclusa**. Chi sarà la prescelta? E a quale prezzo?

Si tratta, senz’altro, di una **rappresentazione teatrale che fa pensare**. Nonostante la vicenda si sviluppi quasi alle porte del **1950**, in una **Spagna** dilaniata dalla



durissima **dittatura franchista**, la narrazione fa luce su un **tema piuttosto complesso ancora ai giorni nostri**, nel **2024**, in ogni parte del mondo: la **condizione femminile all'interno delle carceri**. Ancora più generalmente, si fa riferimento al **difficile ruolo della donna** all'interno di una società maschilista, conservatrice, indifferente e prepotente.

La **forte interpretazione** delle attrici e degli attori rende **pregne di emozioni** le storie personali delle **dieci protagoniste**, scandite da **brani musicali** che riportano con la mente a **tempi lontani**. Si possono apprezzare: l'ecclesiastica "Cantemos al Amor de los Amores"; la romantica, speranzosa e malinconica "Volverás" – traduzione della canzone francese "J'Attendrai" di **Rina Ketty** -, da sempre simbolo della **memoria storica**; la triste e cupa *tonada* che rivela molto sul terribile vissuto della detenuta **Aurelia** "Cantaba la alondra de pena"; di nuovo l'iconica "Volverás" – in versione disco music stavolta – della diva internazionale **Dalida**.

Cantaba la alondra de pena entre los barrotes presa.

Cantaba la alondra su triste canción y nadie de afuera escuchó.

Abrieron la jaula a la alondra.

La vida le esperaba afuera.

Abrieron la jaula un día de sol

Y al gato esperando vivo.

Cantava l'allodola di dolore dietro le sbarre imprigionata.

Cantava l'allodola la sua triste canzone e nessuno da fuori ascoltò.

Aprirono la gabbia all'allodola.

La vita l'aspettava fuori.

Aprirono la gabbia un giorno di sole

E vide il gatto aspettare.

Con grande apprezzamento del pubblico, che ha riempito il **Teatro Palladium**, ad incarnare i personaggi ci hanno pensato le ragazze e i ragazzi di **Papeles en el tablado**, la compagnia di teatro del **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi Roma Tre**. In ordine alfabetico: Anna Amatruda, Elena Bellini, Noemi Ciavola, Deborah Dadi, Francesca De Masi, Greta D'Antonio, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Walter Lancellotti, Simone Latini, Federico Lo Voi, Alessandra Marangoni, Simone Martina, Diana Pascariu, Edoardo Sanna e Valerio Sbaraglia. Con loro anche la Professoressa **Francesca Leonetti**, che ha prestato magnificamente il suo volto a **Madre Concepción de María**.



L'importanza di un progetto

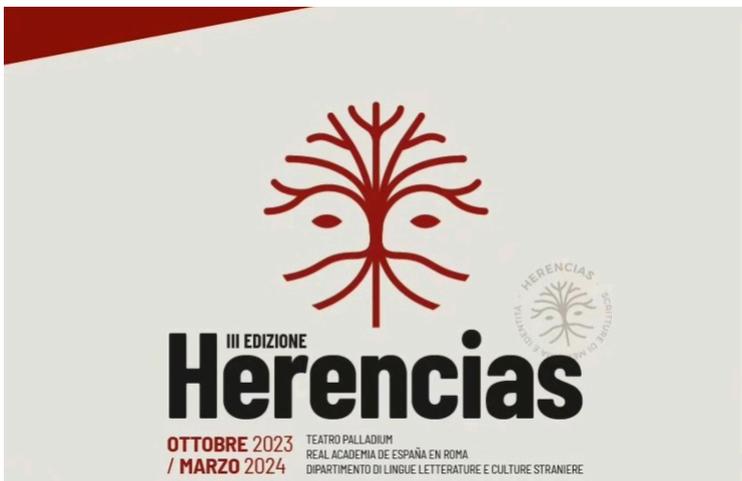
Gli obiettivi di **Herencias** sono **diversi**. Ma, la **missione** che si prefigge è di **sottolineare il valore del ricordo e dell'identità**, attraverso il **teatro della memoria**. A tal proposito, nell'**edizione 2021**, è intervenuto il drammaturgo e poeta spagnolo **Alberto Conejero López** che, nel corso di un colloquio con **Simone Trecca** e **Francesca Leonetti**, ha spiegato con questi termini la **rilevanza della memoria** ([qui per l'intervista completa in lingua spagnola](#)):

*La **memoria** è una lettura etica e **responsabile del passato**. Avvicinandoci al passato dovrebbe farci capire quanto dell'accaduto continua a succederci. Per cui, quali privilegi o ferite attuali hanno origine negli eventi trascorsi? È indispensabile comprendere che il passato non è una bestia imbalsamata in un museo, bensì un **animale vivo**, che, in qualsiasi momento, potrebbe **scagliarsi su di noi**.*

L'autore ha poi concluso evidenziando il **ruolo fondamentale** che il **teatro della memoria** ricopre **attualmente**:

*Il **teatro della memoria** non si occupa solamente del passato, ma anche del **futuro** perché tra i suoi compiti vi è quello di **vigilare** affinché **terribili eventi accaduti**, come l'orrore della violenza, **non si ripetano in nessun modo**.*

Parole che, **oggi più che mai**, dovrebbero far **riflettere attentamente** l'essere umano.



Gli eventi della III edizione

Herencias – Scritture di memoria e identità, progetto coordinato da **Simone Trecca**, con il supporto di **Francesca Leonetti**, **Susanna Nanni** e **Carlotta Paratore**, è arrivato alla fine della sua **terza edizione**. Da ciò che si apprende dal programma ufficiale, questo terzo ciclo si proponeva di portare avanti «l'esplorazione di forme di scrittura creativa di ambito ispanico che si configurano come **riflessione collettiva** su processi di ricostruzione dell'identità basati, da un lato, sull'elaborazione di un complesso e traumatico passato,



dall'altro, sulle sfide poste da un presente non meno liquido, nel quale continuano ad esistere dinamiche di discriminazione, violenza, emarginazione».

Gli eventi, coordinati da **Ferdinando Ceriani** e organizzati in collaborazione con il **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere di Roma Tre** e con la **Real Academia de España** a Roma, hanno compreso: **incontri con gli autori** e la conseguente **mise en espace** di alcuni dei testi tradotti in italiano, **attività culturali, dibattiti** con esperti di un determinato settore, **seminari e laboratori**. Inoltre, la segreteria organizzativa è stata affidata ad **Amy Bernardi** e **Jessica De Matteis**, mentre l'ufficio stampa a **Barbara Ruiz**.



Gli appuntamenti di questa stagione appena conclusa si sono svolti presso: il **Dipartimento di Lingue** della Terza Università della Capitale, la **Real Academia de España en Roma**, il **Teatro Palladium**. Tra i collaboratori di questa annualità vi sono: Associazione Antigone, Fondazione Gariwo, Progetto "Diritti dei detenuti e Costituzione", Pub-Hi/Pub-Me, Associazione Metis Teatro, Gruppo della Creta, Teatro x la Identidad.

Oltre a ciò, l'iniziativa è patrocinata da: Oficina Cultural Embajada de España, Embajada de la República Argentina, Instituto Cervantes de Roma, Municipio VIII Roma, Asociación Internacional de Teatro del Siglo XXI e Seliten@t. In più, i libri sono editi da **Nova Delphi Libri**.